



COMUNICATO STAMPA

**CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI: INIQUO PRELIEVO FORZOSO PREVISTO A CARICO
RADIOTV IN LEGGE EDITORIA**

Colpite radio-tv e stampa, zone d'ombra per le grandi multinazionali di Internet della pubblicità online

Risulta incomprensibile e quindi non condivisibile il contributo di solidarietà nel settore dell'informazione, pari allo 0,1% del reddito complessivo delle concessionarie pubblicitarie sui mezzi di comunicazione radiotelevisivi, approvato ieri in Commissione Cultura della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame della legge per l'istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione.

Confindustria Radio Televisioni (CRTV) ribadisce tutta la propria contrarietà all'imposizione di un prelievo forzoso, di dubbia costituzionalità, del tutto ingiustificato e non sostenibile per le imprese televisive, già pesantemente segnate dalla contrazione del mercato pubblicitario. Occorre ricordare che il settore basa la sua sopravvivenza soprattutto, e nella maggioranza dei casi esclusivamente, sul mercato pubblicitario, la cui contrazione di risorse disponibili sta mettendo in difficoltà tutto il sistema. Un sistema che già investe somme ingenti per assicurare ai cittadini informazione di qualità occupando decine di migliaia di addetti.

Tale posizione era stata peraltro già ampiamente illustrata da CRTV nel corso dell'audizione sul tema presso la Commissione Cultura del 14 gennaio scorso.

Secondo CRTV (facendo peraltro un generale riferimento al Testo Unico delle Imposte sui Redditi) non consente di individuare in modo univoco l'ambito di applicazione del contributo di solidarietà. Resta infatti da capire se tale contributo riguardi anche le grandi multinazionali di Internet che operano in Italia per la raccolta della pubblicità "on-line" e che rappresentano una quota significativa crescente del mercato. Se così non fosse si determinerebbe una pesante asimmetria concorrenziale tra imprese operanti nello stesso settore dell'audiovisivo.

CRTV fa pertanto appello al Parlamento perché voglia riconsiderare questa misura che appare iniqua, considerando che non è stata neppure prevista per le TV locali e le radio la possibilità di accedere ai benefici fiscali in tema di investimenti pubblicitari.

Roma, 16 febbraio 2016

* * * * *





CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

PROFILO DI CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Confindustria Radio Televisioni (CRTV) è l'associazione di categoria dei media televisivi e radiofonici italiani. L'Associazione, costituita nel giugno 2013, ha insediato i propri organi di governance nell'ottobre dello stesso anno. Ai soci fondatori Rai, Mediaset, Sky, La7, Telecom Italia Media e Frt si sono successivamente uniti Digicast, Discovery Italia, Giglio Group, Prima Tv, Qvc, Rtl 102.5, Rete Blu, Viacom International, Radio Italia e da ultimo la piattaforma Tivù, HSE24 e Elemedia (Gruppo editoriale l'Espresso). Sono inoltre associate di CRTV le maggiori Tv locali (attraverso l'Associazione Tv Locali aderente a CRTV) e radio nazionali e locali (Associazione Radio) mentre, tra gli aggregati, a DNG si sono aggiunti recentemente gli operatori satellitari SES Astra Italia e Eutelsat Italia.

Oggi CRTV rappresenta oltre il 90% del mercato, con una forza lavoro di circa 26.000 addetti diretti (oltre a 80.000 occupati stimati nell'indotto) ed esprime ricavi per circa 9 miliardi di Euro (stime CRTV 2013).

Obiettivo fondante di CRTV è la rappresentanza unitaria del settore sul piano istituzionale, legislativo e contrattuale. In particolare il 17/4/2014 è stato siglato l'accordo ponte del CCNL 2013/2014 per i dipendenti delle imprese radiotelevisive private che porterà al rinnovo del contratto collettivo.

CRTV collabora attivamente e su base regolare con tutti i Ministeri competenti, le Istituzioni Politiche e i Regolatori. CRTV intende così apportare il proprio concreto contributo alla costruzione di eque regole di mercato, condizione essenziale affinché l'intero settore continui a svolgere nel processo di ammodernamento del Paese l'importante ruolo che gli compete.

CRTV è membro della Association of European Radios (A.E.R.) ed è "sector member" dell' ITU (International Telecommunication Union).



Confindustria Radio Televisioni

Piazza SS. Apostoli n. 66 - 00187 Roma - CF 97756880585

www.confindustriaradiotv.it - segreteria@confindustriaradiotv.it - tel. 06.93562121 - fax 06.4402723